

VIAGGI e VACANZE

pagina a cura di **Stefano Passaquindici**
stefano.passaquindici@ilgiornale.it

arrivi & partenze

SICILIA DA SCOPRIRE

Itinerario ai piedi dell'Etna, fra cantine e parchi botanici



Elena Luraghi

«Donnafugata come paese è Palma; come palazzo è Santa Margherita. La Sicilia è quella che è; del 1860, di prima e di sempre...», scriveva Tomasi di Lampedusa, autore de *Il Gattopardo*. Partiamo da quel toponimo, Donnafugata, per raccontarvi anche noi una storia: quella di una famiglia di Marsala che, prendendo ispirazione dal capolavoro letterario, ha conquistato il palato di intenditori e sommelier grazie al frutto di vigne centenarie cresciute nella terra fertile. Le tenute Donnafugata sulle pendici dell'Etna sono il leit-motiv di un viaggio enogastronomico nella Sicilia più bella. Stosando nei ristoranti - stellati Michelin - dove le loro etichette spopolano, si scoprono località come Linguaglossa, tappa obbligata per le escursioni sul vulcano, seguite dalla cena allo Shalal Resort, che al menu degustazione terra-mare abbina, per chi si ferma a dormire, una strepitosa colazione nella casa. In direzione nord-ovest, abbracciando idealmente l'Etna si arriva alla Cantina di Randazzo. Le bottiglie più cool del wine-shop (per esempio, l'Etna Rosso doc Contrada Marchesa) sono le stesse che accompagnano la cena al ristorante del boutique hotel Zash, capitanato dallo chef Giuseppe Raciti, abilissimo nel trasformare la materia prima in una bomba alchemica di gusti made in Sicily. Anche il resort Donna Carmela a Caruba esalta i sapori dell'isola. Ma lì in più c'è la magia della location, con i tavoli apparecchiati fra gli ulivi e le camere di eco-design all'interno dell'immenso vivaio (uno fra i molti) della famiglia Faro. Info: www.donnafugata.it e www.radicepura.com

CARTOLINA

Qui accanto, il famoso promontorio di Santa Maria di Leuca, sospeso tra terra e mare. Per dormire in zona Salento si consiglia, tra le tante possibilità, Tenuta Mosè, relais davvero di charme a pochi chilometri da Lecce e Gallipoli



PUGLIA DA SCOPRIRE

Un altro colpo di tacco: Salento fuori stagione

Da Lecce a Leuca, passando per Galatina e Gallipoli: viaggio all'ombra degli ulivi

Camilla Golzi Saporiti

■ Mare e campagna, borghi e città, arte e natura, viti e ulivi. Tutto è il contrario di tutto in una manciata di chilometri incastonati sulla punta estrema dello Stivale. Lecce, Gallipoli, Santa Maria di Leuca e Otranto ritagliano uno specchio salentino meno perfetto dell'altro, quello delle masserie, di Alberobello e di tutta la Valle d'Itria, e forse anche questo è il suo bello.

È come se fosse rimasto agli anni Settanta. Ed è da scoprire nelle mezze stagioni, quando il caldo è meno intenso e la folla estiva è scemata. A partire da Lecce. Posta su un tavolato calcareo, raccoglie all'interno delle sue mura la città vecchia. Chiese, monumenti e palazzi nobiliari a ogni angolo. Anche il più insospettabile esibisce i

tratti del celebre barocco leccese, una fusione di architettura e scultura che, grazie a quella pietra bianca tipica della zona, tenera da lavorare e dura a contatto con l'aria, non è mai eccessiva, ma sempre leggera, luminosa. Il Duomo, la chiesa di San Matteo e quella di Santa Chiara sono capolavori; la facciata della Basilica di Santa Croce, fresca di restauro, sembra un ricamo.

Capitelli e pinnacoli decorano non solo i monumenti, ma anche balconi e portali che spuntano per le strade che da Porta Napoli accompagnano in piazza Oronzo. È il salotto dei leccesi. Attorno all'Anfiteatro, del II secolo, si concentra la vita cittadina. Nonostante i cantieri in corso, resta punto di ritrovo per i locali e tappa clou per i visitatori, riuscendo a unire

gli uni e gli altri da Alvino, il caffè storico celebre per i pasticciotti, il dolce salentino per eccellenza, fatto di pasta frolla farcita di crema e cotto al forno.

Seguendo il fil rouge dell'arte barocca, Galatina. A una ventina di chilometri da Lecce, è un museo a cielo aperto. Sfilano portali decorati, chiese barocche, palazzi rococò e la Basilica di Santa Caterina d'Alessandria, tra i più significativi esempi d'arte romanica pugliese e gotica in Puglia, con gli affreschi di scuola giottesca sulle navate. Dall'entroterra al mare, ecco Gallipoli, con il suo Castello Angioino affacciato sul mare. Colpiscono le sfumature dell'acqua del porticciolo e della spiaggia ai piedi del borgo, come se fosse indifferente al via vai dei pescherecci che ogni giorno portano a riva il

miglio del pescato. Da assaggiare in uno dei locali, spartani ma gustosi, nella piazza del Mercato del pesce. Tonno, ricci e i famosi gamberi viola di Gallipoli sono da provare.

Da Gallipoli, con un alternarsi di spiagge, dune e macchia mediterranea, si prosegue fino a Santa Maria di Leuca. Sotto il faro l'abbraccio tra Ionio e Adriatico che, nelle giornate limpide, con venti e correnti a favore, si vede a occhio nudo, complice la diversa concentrazione della salinità delle acque che porta una differenza di colore ben percettibile. La congiuntura di fattori meteorologici rende però la visione ardua, è come l'aurora boreale dei nostri mari, ma il panorama appaga lo stesso.

Lungo la litoranea panoramica si risale lo Stivale verso Otranto, che colpisce con la candida bellezza del suo borgo antico, del Castello Aragonese e della Cattedrale, che sfoggia il mosaico su pavimento più grande d'Europa.

In posizione strategica, a breve distanza da ognuna delle tappe indicate, Tenuta Mosè, antica dimora convertita in relais di charme, con giardino costellato di rose e gelsomini, attorno prati dorati, ulivi e vigneti. Una piscina, una Spa, un ristorante raffinato per un'oasi di stile e di pace (una notte per due, con prima colazione, 463 euro; www.tenutamose.it).

in vetrina

S.PELLEGRINO SAPORI TICINO 2021

Omaggio all'Italia da 2 stelle Michelin

Alessandra Gesuelli

■ Fino al 14 novembre tornano le cene-evento di S.Pellegrino Saporiti Ticino. L'11 ottobre al Meta di Lugano con Luca Bellanca c'è Michelangelo Mammoliti de La Madermassa, a Guarene. Il 12 ottobre è la volta di Donato Ascani, del Giam by Bartolini, da Marco Campanella del Ristorante La Brezza, all'Hotel Eden Roc di Ascona. Il 13 ottobre Mattias Rook della Locanda Barbarossa del Castello del Sole Beach Resort & Spa ad Ascona, apre le porte a Peter Girtler, del Gourmetstube Einhorn, nel Romantik Hotel Stäfler in Alto Adige. Informazioni: www.sanpellegrinosaporititico.ch.



last minute

OSSOLA

Domodossola presenta i suoi nuovi Musei Civici

Elena Pizzetti

■ Un centro storico rinnovato da interventi di riqualificazione architettonica e una nuova realtà museale: Domodossola dà lustro al suo nucleo medievale e alle sue piazze porticate, grazie al Borgo della Cultura all'interno delle antiche mura pentagonali e all'apertura dei Musei Civici Gian Giacomo Galletti in Palazzo San Francesco, un contesto multidisciplinare che racconta un territorio di frontiera aperto al mondo che include mostre temporanee, il Museo di Scienze Naturali, la Pinacoteca, l'Arte Sacra e la Grafica. Info: cultura@comune.domodossola.vb.it.



ALTA VALTARO (PR)

Con la guida sugli Appennini a caccia di funghi porcini

Cristina Morisi

■ L'Alta Val Taro, in provincia di Parma, è una perla al confine con la Liguria e la Toscana. L'Appennino in autunno dà il meglio di sé trasformandosi in un magico quadro di colori, regno del pregiato Fungo Porcino di Borgotaro IGP. Le guide micologiche e ambientali renderanno possibile la raccolta dei preziosi tesori del territorio nella riserva privata «Bosco Facile». Funghi (fino a 3 kg) saranno compresi nella quota. Le esperienze possono diventare pacchetti turistici da comporre per una vacanza personalizzata. Info: tel. 0525.96796, www.turismovaltaro.it.

